

GLI AZZURRI VISTI DAL CAPITANO: «DI FULVIO E FONDELLI GEMELLI, FIGLIOLI, GIORGETTI E IL FATTORE ESTERO»



Francesco Di Fulvio, 21 anni, attaccante



Alessandro Velotto, 19 anni, difensore



Pietro Figlioli, 30 anni, attaccante



Alex Giorgetti, 26 anni, attaccante



Andrea Fondelli, 20 anni, attaccante



Massimo Giacoppo, 31 anni, difensore



Valentino Gallo, 29 anni, attaccante



Niccolò Figari, 26 anni, difensore



Stefano Luongo, 24 anni, attaccante



Matteo Aicardi, 26 anni, centroboa



Fabio Baraldi, 24 anni, centroboa



Marco Del Lungo, 24 anni, portiere

Tempesti, pagelle semiserie al Settebello

Il portiere la mette sul ridere: «Velotto boy scout, Giacoppo mistico, Aicardi e la tecnologia, Luongo enciclopedico»

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCO CARRELLA
BUDAPEST (Ungheria)

Una notte al Symbol, discoteca «in» di Budapest, ma senza eccessi. Il Settebello ha festeggiato così il bronzo europeo dopo la finale col Montenegro mentre Sandro Campagna, nel momento della felicità, non ha esitato a ricordare: «Le porte della Nazionale restano aperte a tutti, che abbiano 18 o 40 anni».

E il simbolo degli azzurri, che hanno lottato alla pari anche con le altre big affrontate (Croazia, Ungheria), non può che essere il capitano. Il giorno dopo aver conquistato l'inattesa medaglia, Stefano Tempesti stila attraverso la Gazzetta le pagelle semiserie dei 12 compagni e del c.t. Molto molto semiserie.

Di Fulvio: «Lui e Fondelli sono i nostri gemelli: fa pure rima. Sono inseparabili in campo e fuori, anche troppo. Talenti eccezionali».

Velotto: «Il più piccolo del gruppo. A volte abbiamo rischiato di perderlo, sull'isola Margherita, perché qualche maestra lo scambiava per un bimbo da portare al parco acquatico. Mettetegli un cappellino e sembra un perfetto boy scout».

Figlioli: «L'uomo dei tre continenti: nato in Brasile, ha vissuto in Australia, si è stabilito in Italia. Ma proprio a noi doveva capitare...?».

Giorgetti: «Vale il discorso fatto per Figlioli. È nato a Budapest, ma hanno fatto di tutto per mandarlo all'estero».

Con noi fa finta di conoscere l'ungherese, ma qui l'hanno sgamato subito».

Fondelli: «Fratello e sorella lavorano sodo nei bar di cui è socio, lui invece gira il mondo e fa il turista. Lavorare no, eh?».

Giacoppo: «Buddista tibetano, alza la media della nostra spiritualità. Se non ci fosse lui, saremmo tutti condannati per l'eternità».

Gallo: «Il retroscena è stato rivelato da Fabrizio Failla della Rai. Quando Nora si è infortunato, Campagna ha esclamato "chiamate subito Valentino!". Ma hanno sbagliato convocazione: si riferiva al difensore Giuseppe Valentino, non a Valentino Gallo».

Figari: «Grande appassionato di musica, è l'uomo più preciso del mondo. In questo, nel nostro spogliatoio, ha sostituito Deni Fiorentini. Appena fatto il check-in nell'albergo, già sistema la valigia per il ritorno. Svizzero».

Luongo: «Ah, la nostra enciclopedia Treccani: non ne azzecca una, eppure vuole metter bocca su qualsiasi argomento. Non sappiamo come farglielo capire... L'impossibile l'abbiamo fatto, per i miracoli ci stiamo attrezzando».

Aicardi: «Il cuore tecnologico del Settebello, sa tutto di computer e cellulari. Ha soltanto il vizio di toccarsi ripetutamente il neo sulla guancia, ha fatto venire il tic anche a noi».

Baraldi: «Più che un centroboa, una guardia del corpo. Chiamatelo Schwarzenegger. Quando cammino con lui, mi sento finalmente protetto».

Del Lungo: «Ostenta serietà, oltre a un look da fotomodello. Ottimo portiere, ma sembra il Principe Azzurro di Shrek».

Campagna: «Non so proprio come faccia a sopportarci, ma a volte anche la sua pazienza va a farsi benedire. Ha scalcciato e mangiato una ventina di birilli, così la Len ha deciso di inchiodarli sul bordo vasca. P.S.: Adesso avete capito perché preferisco stare in camera da solo...?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Campagna non so come faccia a sopportarci e a volte perde la pazienza: con i birilli...»



STEFANO TEMPESTI
E IL C.T. SANDRO CAMPAGNA